

*Sei padiglioni inaugurati ieri in Fiera*

## Il Sana affronta la crisi puntando tutto sul Bio

Al Sana è tempo di rivoluzione. Fra crisi sanitaria, crisi climatica e crisi energetica, torna fino a domenica il Salone internazionale del biologico e del naturale, sfiorando i numeri pre covid con 700 espositori da tutto il mondo distribuiti nei sei padiglioni del quartiere fieristico. «Per i tempi che corrono - dice il presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari - oggi serve avere quella visione che hanno avuto 34 anni fa coloro che hanno immaginato il Sana».

*di Camonchia • a pagina 6*

# Qualità e salute il Sana scommette sulla rivoluzione Bio in tempo di crisi

Settecento espositori da tutto il Paese in sei padiglioni al Fiera District Nomisma: “L’export italiano vale 3,4 miliardi sui mercati internazionali”

**La parola d’ordine è “green”: tortellini vegetariani, ragù di verdure e prosciutto a base di glutine**

*di Sabrina Camonchia*

Al Sana è tempo di rivoluzione. Fra crisi sanitaria, crisi climatica e crisi energetica, torna fino a domenica il Salone internazionale del biologico e del naturale, sfiorando i numeri pre covid con 700 espositori da tutto il mondo distribuiti nei sei padi-

gioni del quartiere fieristico. «Per i tempi che corrono - dice il presidente di BolognaFiere, Gianpiero Calzolari, tagliando il nastro col sindaco Lepore e il presidente Bonaccini - oggi serve avere quella visione che hanno avuto 34 anni fa coloro che hanno immaginato il Sana. Il biologico è un momento di avanguardia al quale nessuno può sottrarsi, perché è su questi temi che si gioca il futuro del pianeta. Il Sana è il luogo più importante in Italia per riflettere di queste cose». Con lo slogan “Dalla rivoluzione verde alla rivoluzione bio, il biologico tra presente e futuro” si è aperta ieri così la fiera della sostenibilità che quest’anno è divisa

in tre ambiti: quello dedicato al Food, al Care & Beauty e al Green Lifestyle.

Un settore in buono stato, nonostante l’inflazione che corre e la crisi dei consumi. Un comparto che, secondo i dati diffusi ieri pomeriggio



Superficie 64 %

dall'Osservatorio Sana 2022 nello studio curato da Nomisma, conferma il nostro Paese leader per quota di superficie agricola, operatori ed export made in Italy. Quest'ultimo, in particolare, è cresciuto del 16% rispetto allo scorso anno, raggiungendo i 3,4 miliardi di euro di vendite sui mercati internazionali. Lo sottolinea anche Bonaccini: «Nelle voci di export dell'Emilia-Romagna, l'agroalimentare è la seconda filiera per importanza». Il rapporto evidenzia anche come siano cambiati i consumi: in aumento del 53% quelli fuori casa (nella ristorazione collettiva e commerciale, per intenderci) superando il miliardo di euro. In pratica, dice Nomisma, 6 italiani su 10 hanno consumato prodotti bio negli ultimi sei mesi. Di tutto questo, Sana è l'avamposto, proprio nella città che,

per prima come capoluogo di provincia, ha istituito un assessorato all'agricoltura, all'agroalimentare e alle reti idriche, come ricorda il sindaco.

Stand, banchi, show cooking, tavole rotonde, laboratori, colazioni e aperitivi: il mondo del bio qui si mette in vetrina e non scontenta nessuno. Alimenti, cosmetici, prodotti per la casa, packaging sostenibili: il green conquista i consumatori in ogni ambito. Ci sono gli chef che, bandita la carne, cucinano i cappelletti vegetariani di pasta fresca serviti con ragu di lenticchie, oppure ravioli ripieni di brasato vegano. E al posto del prosciutto di maiale, ecco gli affettati vegetali biologici ottenuti da glutine di frumento e legumi.

Le curiosità non mancano, tutte nel segno della ecocompatibilità.

C'è un prodotto, il Washing Pad, che consente di effettuare 350 lavaggi senza detersivo. Come? Dentro un sacchettino ci sono sfere di magnesio che aumentano il pH dell'acqua rimuovendo così lo sporco. Oppure ci sono le spugne per piatti biodegradabili realizzate con fibre di noci o il detersivo per lavatrice a base di melarossa. Per il beauty ecco il primo eyeliner biologico in penna a base di carbone vegetale. Mentre arrivano dal Sud Africa e dal Marocco i prodotti per la pelle e i capelli a base di argan. Per chi vuole fare un regalo green, due consigli: i gioielli ecosostenibili in oro vegetale ricavati dalla pianta brasiliana Capim Dourado oppure il cubetto in legno di faggio da cui nascono micro pianticelle se accuratamente bagnate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

